

Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:

**GEOGRAFIA
ATTIVA PER LA
SCUOLA PRIMARIA**

Percorsi esperienziali
per esplorare luoghi,
spazi e culture

SCOPRI IL LIBRO →



Erickson

Percorso **C** : FENOMENI FISICI PARTICOLARI

Attività 6 ► Namazu, il grande pesce gatto

Capitolo di riferimento: 2 – Geografia senza manuali

Nucleo concettuale: Paesaggio



Materiale necessario



- Il brano *Namazu, il grande pesce gatto* (riportato di seguito).



- Carta muta dell'Italia per la costruzione della mappa tematica delle zone sismiche.



- Sussidiario e/o computer per documentazione visiva e approfondimento sui terremoti.

Prima di cominciare

Sappiamo tutti che la Terra non è un pianeta tranquillo, si agita e si muove senza sosta e non c'è davvero da scherzare perché i fenomeni fisici con cui manifesta la sua enorme energia possono provocare gravissimi danni alle persone e alle cose. I nostri antenati, non riuscendo a spiegare razionalmente (oggi diremmo scientificamente) avvenimenti catastrofici come terremoti, eruzioni vulcaniche, maremoti, alluvioni, davano la colpa di tutto agli dèi o ad altri esseri soprannaturali, così potevano illudersi che pregandoli o offrendo loro qualche sacrificio potessero placare la loro ira.

Se un tempo gli uomini non potevano fare quasi nulla per arginare le forze della natura, oggi esistono sistemi di rilevazione che riescono a interpretare ciò che sta accadendo alla Terra e a lanciare segnali d'allarme. Purtroppo, non possiamo fare assolutamente nulla per fermare o mitigare la violenza delle eruzioni vulcaniche, ma la prima strategia da adottare è stare a distanza di sicurezza e non costruire vicino ai vulcani. I terremoti non sono prevedibili, però capitano sempre in luoghi particolari e molto spesso hanno dato segni nel passato della loro possibile apparizione. Le alluvioni non capitano all'improvviso: se in una zona ci sono state alluvioni, è probabile che ce ne saranno anche in futuro, e in genere i Comuni delle zone interessate possiedono le informazioni per sapere quali sono le aree pericolose e le relative vie di fuga.

L'Italia è un Paese geologicamente molto «attivo»: terremoti ed eventi vulcanici sono all'ordine del giorno, come anche alluvioni, frane, smottamenti. Del resto, la natura fa il suo corso: i rilievi sono destinati a essere demoliti, le depressioni a essere colmate, le montagne sembrano eterne e immutabili ma basta guardare i ghiaioni di un canalone montano per capire che non è così.

Namazū, il grande pesce gatto

Il gigantesco pesce gatto Namazū è una creatura inquietante e pericolosa che vive al di sotto del Giappone: con i suoi colpi di coda è in grado di scatenare terremoti devastanti. Il pesce gatto però non è libero di muoversi perché il dio Kashima ha il compito di sorvegliarlo. Per sicurezza gli ha posto sul capo una grossa pietra che lo costringe all'immobilità. Purtroppo, capita che il dio Kashima ogni tanto sia costretto ad allontanarsi e allora sono guai.

Una volta fu costretto a lasciare il suo delicato compito a Ebisu, un dio anche lui, protettore dei pescatori, dei lavoratori e guardiano della salute dei bambini, chiamato anche «il dio che ride» per via del suo carattere allegro e scherzoso, e per questo considerato non molto affidabile. Quella volta Ebisu, dopo aver mangiato e bevuto abbondantemente, fu colto da un sonno irresistibile e si addormentò proprio sulla roccia che impediva i movimenti a Namazū. Il gigantesco pesce gatto colse al volo l'occasione per liberarsi e scatenare un violento terremoto che colpì Edo, l'antica Tokio.

Proposte operative

- Cerchiamo la risposta ai seguenti interrogativi: che cos'è un terremoto? Come si origina? Che cos'è un sismografo? Chi sono i sismologi? Tutti i terremoti che si verificano sulla Terra hanno lo stesso grado di pericolosità? Come si misura l'intensità di un terremoto?
- L'Italia è un Paese ad alto rischio sismico. Che cosa significa questa affermazione? Spieghiamola e costruiamo la carta tematica delle zone sismiche d'Italia.
- Quali misure si possono prendere per difendersi dai terremoti?

Attività 17 ▶ Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare (Luis Sepúlveda)

Capitolo di riferimento: 2 – Geografia senza manuali

Nucleo concettuale: Linguaggio della geo-graficità

Materiale necessario

- I paragrafi che contengono riferimenti specifici ai toponimi dei luoghi estratti da *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* (Salani, 1996).
- Atlante e/o computer per localizzare i luoghi citati nel brano.

Prima di cominciare

Possiamo fare riferimento alle indicazioni introduttive dell'Attività 16 (in particolare indicazioni per le classi quarta e quinta).

Proposte operative

- Nel testo ricerchiamo, sottolineiamo (ricordiamo agli alunni che sono nomi propri, hanno la lettera maiuscola!) ed elenchiamo tutti i toponimi.
- Sull'atlante cerchiamo le carte geografiche nelle quali possiamo localizzare i toponimi che abbiamo elencato. Accanto a ogni toponimo indichiamo la scala di riduzione della carta relativa, per esempio:
 - Terra → planisfero con riduzione 1 : 90.000.000
 - Mare del Nord → carta con scala di riduzione 1 : 13.500.000
 - Den Helder → carta con scala di riduzione 1 : 2.250.000
- Riflettiamo: abbiamo trovato tutti i toponimi su una sola carta, o abbiamo dovuto ricorrere a carte diverse? Perché? Che cosa cambia nelle carte utilizzate?
- Che cosa è successo con la chiesa di San Michele? Su quale tipo di carta l'abbiano dovuta cercare?

Attività 18 ► Viaggio in Italia (Johann Wolfgang von Goethe)

Capitolo di riferimento: 2 – Geografia senza manuali

Nuclei concettuali: Paesaggio; Regione e Sistema territoriale

● Materiale necessario

- Il brano estratto da *Viaggio in Italia* di Goethe (riportato di seguito).
- Fogli e materiale da disegno.
- Atlante e/o computer per localizzare i luoghi citati nel brano e ricostruire il probabile percorso di Goethe per arrivare al Lago di Garda.
- Computer, riviste, dépliant per reperire immagini significative dei luoghi citati.

Prima di cominciare

Nel Settecento il turismo come lo conosciamo noi non esisteva: viaggiare era pericoloso, scomodo, pieno di difficoltà, lento e costosissimo. Insomma, un'esperienza che pochi si potevano permettere e pochissimi si concedevano. *Viaggio in Italia* è il diario in cui Goethe racconta il Grand Tour che compì in Italia tra il 1786 e il 1788, quando per una serie di circostanze particolari dovette fuggire da un ambiente in cui gli era impossibile continuare a vivere. L'Italia era sempre stata il suo sogno, in particolare quella classica.

Così, partito da Karlsbad in Germania e passato il Brennero, Goethe arriva a Trento e trascorre la notte a Rovereto. Intenzionato a proseguire per Verona, lungo il percorso si trova ad ammirare le meraviglie della sponda orientale del lago di Garda.

Viaggio in Italia

Stasera avrei potuto raggiungere Verona, ma mi sarei lasciato sfuggire una meraviglia della natura, il lago di Garda; non ho voluto perderlo e sono stato magnificamente ricompensato di tale diversione. Poco dopo le cinque, partii da Rovereto e presi per una valle laterale le cui acque scendono nell'Adige. Quando si arriva in cima, si vede sporgere un enorme sbarramento roccioso che bisogna oltrepassare per scendere al lago, con un piccolo porto, o per meglio dire un approdo, chiamato Torbole. Lungo il cammino gli alberi di fico mi avevano già tenuto spesso compagnia, e quando scesi giù per l'anfiteatro di roccia trovai i primi ulivi carichi di olive [...]. Ambedue le rive incassate fra colline e montagne, risplendono di innumerevoli piccoli paesi [...]. Passammo davanti a Limone, dagli orti ripidi disposti a terrazze e piantati a limoni, che offrono un florido e lindo panorama.